

“Alberghi chiusi? Scelte imprenditoriali, dettate dalla crisi ma anche da altro”

Pubblicato: Martedì 11 Dicembre 2012



La trasformazione della città attraverso i suoi alberghi è dovuta dalla crisi, ma anche a scelte aziendali: perché gli alberghi sono, soprattutto delle imprese. E' questa l'opinione di **Paola Della Chiesa** (nella foto), direttore dell'Agenzia del turismo varesina, dopo le [dichiarazioni di Guido Brovelli](#) all'annuncio della imminente chiusura di altri due alberghi nel capoluogo, il Crystal e l'Acquario.

«Per prima cosa: per quanto mi possa dispiacere quello che succede, soprattutto perché dietro il fermo di una struttura c'è innanzitutto la perdita di lavoro per alcuni, ritengo che **chiusura e apertura delle imprese siano una cosa fisiologica, che solo parzialmente è dettata da scelte dovute dal mercato** – spiega il direttore dell'Agenzia – a volte ci sono dietro anche scelte diverse. Se poi si tratta di catene è ancora più difficile, per le istituzioni, andare a parlare: perché chi fa le scelte ha politiche che con il territorio poco hanno a che fare».

Della Chiesa è d'accordo con Brovelli quando parla della situazione di **Malpensa** comparata con quella del lago Maggiore: «Il Verbano, che stiamo promuovendo, avrebbe bisogno di altre strutture. Non gigantesche: ma c'è ancora spazio per alberghi da 20, 30, 40 camere. E invece, dall'altra parte, abbiamo Malpensa che scoppia. Soprattutto in questo caso **sono assolutamente d'accordo con gli albergatori: li di alberghi ne sono stati fatti troppi**» E concorda anche che «c'è l'esigenza per tutti di "cambiare pelle" alla propria impresa: il concetto di bike hotel abbiamo contribuito a crearlo, e lo sosteniamo. E per questo lavoriamo anche sul canottaggio, che si è rivelata un'ottima occasione di turismo internazionale – continua Della Chiesa -. A Varese ci vuole meno business e più *leisure*: ma per arrivarci, bisogna cambiare tutti quanti. Noi facciamo la nostra parte, ogni altro soggetto prova a fare la loro. Certo, per farlo bisogna avere coraggio: una cosa che non diciamo solo noi, ma anche le associazioni di categoria ai loro imprenditori».

Con una consapevolezza, però, secondo Della Chiesa: **«I risultati sulle politiche del turismo non si vedono in un mese, nemmeno in un anno**. Ci vuole tempo prima di vederne gli effetti, perché le novità devono “maturare”». La situazione è difficile, ma non necessariamente impossibile, anzi: «Ci

sono storie coraggiose e positive da segnalare. Prendiamo il Sacro Monte: il *Borducan* ha cambiato gestione, ora c'è da una coppia molto dinamica che usa bene i social network per farsi strada; il *Le Colonne* ha riaperto con uno chef stellato. Vuol dire che c'è voglia di investire, in un posto bellissimo e promettente. Noi la nostra parte la facciamo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it